

1083
ottobre / october 2023

domus

La luce / Light Barry Bergdoll, James Carpenter Design Associates, Beatriz Colomina, Michelle Chang, Lina Ghotmeh – Architecture, Steven Holl Architects, Karamuk Kuo, Stanislaus Fung, David Landau, Anthony McCall, Neri&Hu Design and Research Office, Dietrich Neumann, SelgasCano, Studio Sean Canty, Shozo Toyohisa, Mark Wigley

euro 15,00
Italy only
periodico mensile Data di uscita 04/10/2023

EUROPE €26,00 / CH CHF27,00
UK £24,95 / USA \$24,95 / D - F €23,90

Pirella Göttsche & Partners
Spazio Pubblico in Abbinamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n.46)
Articolo 1, Comm. 1, DCB/Milano





60 ARCHITETTURA

domus 1083 October October 2023

domus 1083 October October 2023

Lina Ghotmeh — Architecture
Hermès Workshops
Louviers, France

Gli archi di mattoni che avvolgono i laboratori della maison sono i protagonisti di un'architettura bioclimatica che sfrutta la luce come elemento poetico e come strumento di ottimizzazione della performance energetica

The brick arches surrounding the maison's workshops are the prominent features of a bioclimatic architecture that uses light as a poetic element and a tool for optimizing energy performance

Intervista / Interview Toshiko Mori

Toshiko Mori Qual è il tuo approccio alla luce naturale e come viene incorporata in questo progetto? E qual è il significato della luce naturale negli spazi interni e come influisce sul programma o sulla funzione?

Lina Ghotmeh In questo progetto, la luce naturale è una risorsa preziosa, e soprattutto uno degli strumenti che ho utilizzato con il mio team per consentire all'edificio di essere bioclimatico, positivo sul piano energetico e a basse emissioni di carbonio. Posizionare la struttura e le funzioni al suo interno in base alla direzione del sole è stato importante per garantire una coerenza tra il tipo di luce e la funzione degli spazi.

Tutti gli atelier sono collocati a nord e per questo beneficiano di una luce diffusa, ottimale per il certosino lavoro manuale che si svolge al loro interno. Abbiamo calcolato l'esatta quantità di luce diurna necessaria e introdotto schermi frangisole e lucernari nelle giuste dimensioni e quantità. Questo ha permesso di rendere gli spazi confortevoli e, soprattutto, di risparmiare sulla luce artificiale e sul consumo energetico. La stessa strategia è stata applicata agli uffici e agli altri ambienti. Naturalmente la luce è anche atmosfera: soddisfatta la funzione, la qualità dell'illuminazione definisce l'atmosfera negli interni. Per esempio, nella corte principale – il punto d'incontro degli artigiani – la luce è calda e morbida, la luce zenitale colpisce la superficie dei mattoni facendo vibrare il materiale e conferendo una qualità tattile e sensibile allo spazio. Allo stesso modo, tutti i materiali utilizzati all'interno dell'edificio sono naturali, con una trama, tutti i colori tenui che reagiscono delicatamente alla luce del giorno.

In queste pagine: vista serale della facciata sud della Manoirerie di Louviers, dove si trova l'accesso principale. L'edificio è positivo, ha una struttura di legno ed è stato costruito in un'area industriale dismessa utilizzando più di 500.000 mattoni prodotti a 70 km dal sito

*These pages: evening view of the south facade of the Manoirerie at Louviers, where the main entrance is located. The positive building has a wooden structure and was built on a disused industrial area using more than 500,000 bricks produced 70 km from the site

ARCHITETTURA 59



domus 1083 October October 2023

ARCHITETTURA 61



Sopra: la vista notturna dell'edificio evidenzia la variazione delle sagome degli archi della facciata a sud. Pagina a fronte: dettaglio dell'area dell'accesso principale. Posizione e orientamento dell'edificio riducono il dispendio energetico. Al centro: l'edificio è reso autoilluminato con l'energia geotermica (con 13 sonde interrate a 150 m di profondità) e quella solare, grazie a 10 pannelli solari

Above: night-time view of the building showing the variation in the arch profiles on the south facade. Opposite page: detail of the main entrance area. The structure's position and orientation reduce energy expenditure. At the same time, the building has been rendered self-illuminating with the use of geothermal energy (with 13 probes sunk 150 m into the ground) and solar power, thanks to more than 2,500 m² of solar panels

TM In che modo gli archi e le superfici di laterizio regolano la transizione tra interno ed esterno, generando la variazione di luce e ombra? EG La luce del giorno palésa l'atmosfera, è ciò che mostra l'architettura del progetto e sottolinea come esso collabori con la natura. Per questo, le facciate sud e nord sono state concepite con archi che articolano l'intero prospetto. Reagiscono alla luce in modo diverso in base all'orientamento. Gli archi del fronte sud incorniciano un cortile aperto e paesaggistico, ovale nella saggezza della struttura. Quando il sole colpisce la facciata, l'ombra si proietta in archi sul terreno, enfatizzando le curve dell'edificio e richiamando il movimento cronofotografico della facciata. Questo movimento riecheggia il galoppe dei cavalli come riferimento alla selleria ospitata nell'edificio. Mentre a sud la luce è un'orchestrazione di contrasti, ombre e movimento, a nord rivela lo spessore del materiale utilizzato. Il prospetto nord è caratterizzato da archi vetusti e laboratori raggiungono la facciata alla ricerca della luce settentrionale. Qui si percepisce la profondità dell'edificio, dei mattoni come materiale da costruzione. La luce è più profonda, più diffusa, mentre gli alberi di fronte alla struttura, con il loro colore verde intenso, dialogano con l'architettura. La luce legata alla posizione geografica di questo complesso, nella Regione della Normandia, gioca un ruolo importante nell'esperienza dei successi delle stagioni. In una giornata di pioggia e di nebbia, i mattoni mostrano un colore viola scuro, la profondità

del paesaggio interagisce con l'architettura dando una dimensione drammatica e poetica all'esperienza. Nelle giornate di sole è un tono rosso intenso a ravvivare l'involucro, rivelando la costruzione della struttura mattono per mattono. Anche l'assenza di luce solare – di notte e con la luna – è stata considerata nel progetto. Ho immaginato come si sarebbe trasformato l'edificio: diventa una sagoma, un disegno, una spessa silhouette che rivela i suoi strati interni

TM affronti la luce in modo simile anche in altri progetti che hai realizzato? EG La luce naturale, e la luce in generale, hanno un ruolo fondamentale nel lavoro del mio studio. Penso che sia uno strumento per aumentare la sostenibilità di un edificio e, allo stesso tempo per disporre il piano sensibile dell'architettura. Nel Serpentine Pavilion che ho realizzato quest'anno, l'apertura centrale orchestra l'esperienza dello spazio. Con il variare della luce nel ciclo marevivo di Londra, l'atmosfera all'interno del padiglione passa da drammatica a calda. Osservare questo interno mi ha fatto pensare alla struttura come a uno strumento di misurazione della capacità della luce di trasformare il nostro stato d'animo e sottolineare quanto siamo legati all'ambiente. D'altra parte, nei giorni di bel tempo l'involucro esterno reagisce al sole pomeridiano con i suoi pannelli tralucidi, che sottolineano la posizione occidentale del sito. Quando l'ombra viene proiettata all'interno, emerge un motivo che pare tessuto a maglia, il quale avvolge lo spazio in modo suggestivo e cinescopico.

* Toshiko Mori What is your approach to daylight in this project for Hermès and how is it incorporated? What is the significance of daylight in the interior spaces and how does it affect the programme or function? EG Daylight reveals the atmosphere; it is what reveals the architecture of the project and emphasises this design as one that collaborates with nature. As such, the south and north fronts are designed with spanning arches that articulate the whole facade. Both react very differently to the light and are designed according to their orientation. The arches of the south facade frame an open landscaped courtyard, revealing the lightness of the structure. As the sunlight hits this front, the shadow is cast in arches along the ground, emphasising the curves of the building and drawing on the chronophotographic movement of the facade. This movement echoes the galloping of horses and pays homage to the saddle-making craft being carried out within the building. While the southern light is an orchestration of contrasts, shadows and movement, the northern light reveals the thickness of the material used. The north front has its spanning arches glazed as the workshops reach the facade seeking northern light. Here one feels the depth of the building of the bricks as a construction material. The light is deeper, more diffused. The trees in front of the building dialogue with the architecture with their deep olive green colour. The light related to the geography of this project, which is located in Normandy, also plays a major role in the experience as the seasons unfold. On a rainy, foggy day,

the bricks reveal their dark violet colour. The profundness of the landscape interacts with the architecture, giving a dramatic yet poetic dimension to the experience. On a sunny day a deep red tone enlivens the structure, brick by brick. The absence of sunlight at night-time and when the structure is bathed in the moonlight – is also considered in the design. I imagined how the building would transform during these moments. It becomes an outline, a drawing, a thick silhouette, revealing the layers of its interiority.

TM Are there other projects of yours that approach daylight in a similar way? EG Daylight, and light in general, plays a crucial role in my atelier's architecture. I think it's a tool to achieve a more sustainable building, all while unfolding the sensitive realm of architecture. In the Serpentine Pavilion, which I delivered this year, the pavilion's central opening orchestrates the experience of the space. As daylight changes in the dynamic sky of London, the mood inside the pavilion changes from dramatic to warm. Witnessing this inside made me feel the pavilion was a light-measuring tool for transforming our mood and emphasising how linked we are to the environment. On the other hand, the outer envelope, with its fretted panels, reacts to the afternoon sun (when it's sunny). They emphasise the western location of the site. As shadows are cast into the pavilion, a knitted pattern emerges and envelops the space in a sensational kaleidoscopic manner.

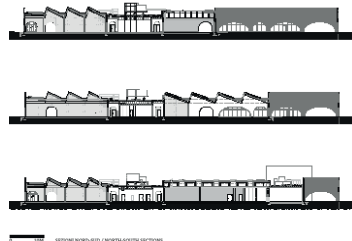
ARCHITETTURA

ARCHITETTURA



Sopra: un'opera dell'artista Emmanuel Sautier è sospesa al soffitto del patio di accesso, per ricevimenti e riunioni. È composta da sette tagli di acciaio inossidabile, legati da cinghie di cuoio per staffe realizzate su misura. A sinistra: gli spazi di lavoro.

Above: a work by artist Emmanuel Sautier is hangs from the ceiling of the entrance patio, used for receptions and meetings. The work consists of seven stainless steel media, bound by custom-made leather strap straps. Left: the workspace



SEZIONI NORD-SUD / NORTH-SOUTH SECTIONS



In alto: disegno del progetto sud. A sinistra: schizzi isometrici in sovrapposizione che rappresentano la struttura abitata. Sotto: il modello in scala dell'edificio. L'impulso quadrato ricorda il carré di seta di Hermès.

Top drawing of the south elevation. Left: overlaid axonometric sketches illustrating the occupied structure. Below: a scale model of the building. The square layout is reminiscent of the Hermès brand's carré silk scarves



Tutti i materiali di progetto / All project materials © Lina Ghotmeh - Architecture

Hermès Workshop, Louviers, Normandia, Francia/Normandy, France
 Progetto/Project **Lina Ghotmeh - Architecture**
 Responsabile di progetto/Project architect **Lina Ghotmeh - Architecture**
 Coordinatore progetto/Project management **Marc Fovial, Propolis**
 Direzione di cantiere/Construction management **Lina Ghotmeh - Architecture**
 Gruppo di progettazione/Design team **Lina Ghotmeh, Olivia March, Johanna Mathison, Caterina Congianni**
 Ingegneria meccanica ed elettrica/ Mechanical and electrical engineering **Franck Boulet Consultants, SCT engineers**
 Ingegnere/Engineer **Alain**
 Illuminazione/Lighting **Lina Ghotmeh - Architecture**
 Illuminotecnica e interni/ Lighting and interior design **Lina Ghotmeh - Architecture**
 Acustica/Acoustics **Clarify**
 Progettazione paesaggistica/Landscape design **Rob Chant Landscape**
 Certificazione LEED/LEED consultant **Franck Boulet Consultants**
 Estimote/Quantity surveyor **AEPS**
 Consorzio/Client **Hermès International**
 Superficie dell'area/Plot area **6,700 m²**
 Superficie costruita totale/Built area **41,500 m²**
 Fase di progetto/Design phase **01.2018-06.2020**
 Fase di costruzione/Construction phase **07.2020-06.2023**
www.linaghotmeh.com